

## SERIE A

CALCIO

Poche emozioni  
nessun gol  
La supersfida  
finisce pari  
e le due big  
sono raggiunte  
dalla Samp  
Lancio di carta  
igienica: avvio  
in ritardo  
Un «rotolo»  
colpisce Rossi

Marcel Desailly contrastato da  
Zoratto: il francese è stato uno dei  
migliori in campo.  
Sotto, a destra, il colombiano  
Asprilla inseguito da Panucci



# Spettacolo in bianco

## Tanta attesa per nulla: vince la paura di perdere

**PARMA**  
Bucci 6, Benarrivo 7, Di Chiara 6 (72' Balleri sv), Minotti 6.5, Apolloni 6, Sensini 6.5, Brolin 5.5, Zoratto 6, Crippa 6, Zola 5 (87' Melli sv), Asprilla 5, (12 Ballotta, 13 Matrecano, 15 Pin).  
Allenatore: Scala

**MILAN**  
Rossi 6, Panucci 7, Maldini 6, Desailly 6.5, Costacurta 6, Baresi 7, Orlando 5, Donadoni 6, Papin 5.5, Laudrup 5 (46' Carbone sv), Massaro 5, (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Nava, 15 De Napoli).  
Allenatore: Capello

ARBITRO: Ceccarini di Livorno 6.  
NOTE: angoli 3 a 1 per il Parma. Spettatori 28.803 per un incasso di 1.340.326.000 lire, nuovo primato in campionato. Ammoniti: Orlando, Minotti, Papin, Panucci, Brolin. Al 39' lancio di oggetti e Rossi, colpito da un rotolo di carta igienica, si accascia ma poi riprende a giocare; al 72' Di Chiara esce per infortunio. In tribuna il ct azzurro Arrigo Sacchi.

**35'** Fallo di Costacurta su Zola, punizione di Zola dal limite, tocca la barriera rossoneria ma Rossi para; il Parma protesta per un «mani» di Panucci.  
**39'** Rossi è colpito alla spalla da un rotolo di carta scagliato dalla curva degli ultras del Parma, ma si rialza e continua a giocare.  
**48'** Corner di Zola diretto in porta, Rossi sorpreso rimedea respingendo di piede.  
**53'** Errore di Massaro.



Asprilla in contropiede. Rossi esce e respinge. Zola calcia a lato.  
**57'** Desailly-Laudrup, palla a Massaro solo davanti a Bucci, tiro messo in angolo dal portiere.  
**67'** Bomba di Desailly da 30 metri, Bucci devia sul palo.  
**72'** Errore di Massaro.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

PARMA. Tanti record, tanto caos, tanto rumore: tutta questa agitazione per una partita imbarazzante. Perché Parma-Milan, presunta università del pallone, ha prodotto due tiri in porta e un palo, poi basta: terrificante pensare di aver assistito a una partita-scudetto, giusto che nessuna delle due squadre oggi sia in fuga solitaria, non lo avrebbe meritato il Milan e tantomeno il Parma. Lo zero a zero ha espresso benissimo il nulla.

Le grandi attese producono quasi sempre del pareggio. Nevicola forse se lo sentiva, venerdì scorso, che il suo Parma non ce l'avrebbe fatta anche con un Milan così, privo di molti protagonisti, da Boban a Simone, da Lentini a Eranio Albertini. Tassotti, con l'aggiunta magari di Savicovic e Van Basten, Parma e Milan si sono annulate reciprocamente a metà campo, dove ha vinto il pressing sulle buone intenzioni, si sono picchiati il giusto, hanno mostrato i muscoli e non l'anima, la forza brutta e non la tecnica. Le difese si sono confermate più solide dei rispettivi attacchi, lo dicevano già le statistiche ancor prima di giocare. La sfida impossibile

non si è visto nulla di nulla per mezz'ora, fatta eccezione per una serie di calci proibiti inaugurata da Orlando al 4' con una brutale zampata su Brolin avvenuta nella trequarti del Parma. Si affrontavano il 4/4/2 classico del Milan di Capello e il 5/5/2 del Parma di Scala, «il calcio del presente e quello del futuro» per dirlo come aveva fatto alla vigilia Minotti. In difesa, il Milan ha rappresentato il grandissimo Baresi di questi tempi, affiancato dal solito Costacurta luci e ombre (ma Asprilla, nella sua zona non ha sfondato), dai laterali Panucci (ottimo) e Maldini, non al top, ma sufficiente a neutralizzare chiunque si affacciasse dalla sua parte, in particolare Zola. A centrocampo Capello aveva preparato il suo muro, impostandoli sul francese Desailly, autentica rivelazione di giornata per forza fisica e combattività, attorno al nerissimo transalpino di origini ghanesi, Donadoni e gli esterni Orlando e Laudrup, questi ultimi due molto modesti. Fin qui, però, tutto bene: è in attacco, con Papin e Massaro, che il Milan ha fallito del tutto, sovrastato dalla difesa a 5 parmigiana, che ha avuto nel trio Minotti-Apolloni-Sensini il suo punto di forza, e in Benarrivo e Di Chiara due terzini un po' affaticati. Il Parma aveva poi a centrocampo il trio Zoratto-Brolin-Crippa: lo svedese, mai così impreciso, ha tradito, gli altri due si sono battuti in maniera sufficiente in quel caos di pressing che c'è stato a centrocampo; di Asprilla e Zola si è detto, il colombiano non ha mai tirato in porta confermando il periodo di pessima forma, Zola ci ha provato una volta sbagliando la mira e non ha trovato neppure la punizione vincente come contro Juve e Atalanta.

C'è voluta mezz'ora per vedere un'azione pericolosa, al 30' Asprilla ha superato finalmente Costacurta ma dal limite ha tirato fuori di una quindicina di metri, penoso. Poi, mischie e qualche botta: scontri fra Laudrup e Di Chiara, fra Minotti e Laudrup, a gioco fermo fra Crippa e Costacurta, e infine fra Papin e Apolloni, con il rosso del Parma a terra per un minuto. Primo tempo orrendo, ripreso un po' meglio. Parata di Rossi su corner di Zola; ancora Rossi a salvare su Asprilla, e Zola a sbagliare la mira sulla respinta; e finalmente la prima parata era di Bucci su conclusione di Massaro (57') bissata dieci minuti dopo su tiro di Desailly deviato sul palo. Poi ancora botte: Di Chiara costretto a uscire dopo un colpo di Panucci. Il finale è di nuovo una pena. Ed è una beffa per Melli, che Scala butta in campo a due minuti e mezzo dalla fine. Fra i due è ormai guerra aperta.



### PUBBLICO & STADIO

All'ingresso delle squadre in campo scatta l'operazione «dieci punti di morbidezza». Dalla curva nord piovonno sul terreno di gioco quantità impressionanti di rotoli di carta. La partita con sette minuti di ritardo. Ma la saga non finisce qui. Per tutto il primo tempo i «Boys» del Parma tentano di interrompere la gara lanciando altri rotoli. Uno di questi, verso il finire del tempo colpisce ad una spalla il portiere milanista Rossi. Solo a questo punto arriva l'invito, dell'altoparlante, «a non lanciare oggetti in campo». Niente intemperanza dal settore rossonerio dove faceva bella vista uno striscione dal nome curioso: «Prugne Korps». Gli ultras gialloblù si sono schierati apertamente dalla parte di Melli. Sandro dimenticato da tutti, non da noi: recitava uno striscione appeso in curva. E nel secondo tempo hanno cominciato a cantare «Nevio Scala metti su Alessandro». Un invito accolto tardi dal tecnico emiliano. È stato stabilito il nuovo record di spettatori: 28.803 i presenti tra paganti e abbonati. Il precedente primato risaliva a due settimane fa contro la Juventus. Imbattuto il record d'incasso, permane quello quello conseguito nella finale di Coppa Italia del '92. Ieri il totale fra incasso e rateo abbonati ha raggiunto quota 1.340.326.000 lire, che costituisce comunque l'incasso principe relativo a incontri di campionato. Affari d'oro per i bagarini. Le curve sono state vendute anche ad 80mila lire (prezzo di vendita lire 30mila). I tagliandi di tribuna hanno raggiunto le 250.300mila. Sorpresa per i giornalisti. Il Parma Calcio ha separato la sala stampa dalla tribuna d'onore rendendo più difficile il lavoro dei cronisti. Tale separazione non ha impedito ad un manipolo di ultras di salire in sala stampa a disturbare i giornalisti stessi.

### MICROFONI APERTI

**Zola:** «Non ho giocato una bella partita; sì, non ero in buona forma fisica (raffreddore forte, mal di gola) ma questa non è una giustificazione. Il fatto è che non era una partita facile, soprattutto per noi attaccanti. Il gioco era tutto in trenta metri, difficile combinare qualcosa».

**Zola 2:** «La mia punizione era destinata al gol, se Panucci non l'avesse toccata con la mano. Ma è un episodio, inutile recriminare».

**Zola 3:** «La mia sostituzione è stata giusta. Il mister voleva provare la soluzione Sandro Melli: ha fatto bene».

**Minotti:** «Ho visto la mano di Panucci salire in alto. Di solito, su punizione, le mani si tengono lungo il corpo. Per me era rigore».

**Bucci:** «Il tiro di Desailly mi sembrava indirizzato a destra, poi ha cambiato direzione ed ho dovuto buttarmi sulla sinistra, per deviare. È stata la parata più difficile del campionato».

**Desailly:** «Il mio inserimento migliora di giorno in giorno; il bello, per il Milan, deve ancora venire».

**Papin:** «Eravamo stanchi a causa della partita giocata a Bruxelles. Bisogna tenerne conto».

**Capello:** «L'incontro di oggi poteva essere considerato una sfida scudetto. Primo tempo del Parma, e secondo tempo a nostro favore, come da parecchie partite ci succede. Entrambe le squadre hanno giocato in maniera tattica, ed essendosi evitate lo spettacolo ne ha risentito. Comunque oggi ho visto due compagni allo stesso livello».

**Scala:** «Parlo di punti persi solo nelle sconfitte, gli altri sono tutti guadagnati. E io è ancor più questo, conquistato contro la squadra più forte del mondo con la quale non abbiamo mai sofferto, dunque faccio i complimenti ai miei».

**Scala 2:** Melli ha giocato nel finale così come poteva giocare dall'inizio. Faccio le mie scelte e preferisco non rispondere a chi chiede perché non l'ho utilizzato prima. Si gioca in undici. Mi spiace per Sandro ma ripeto che per noi è un giocatore molto importante che verrà sicuramente utile. Asprilla si sta riprendendo e se non lo faccio giocare non riesco a recuperare completamente. Quanto a Zola mi è piaciuto molto, ha giocato duecentomila palloni».

**Rossi:** «Non era carta igienica, ma rotoli da calcolatrice, e quando uno di questi mi ha colpito sulla spalla ho sentito un gran dolore, mica facevo scena. Poi è passato».

### Sensini ok Asprilla la delusione

DALL'INVIATO  
WALTER GUAGNELI

**Bucci 6:** Compie l'intervento salva-partita sul tiro di Desailly che cambia traiettoria negli ultimi 16 metri. Ottima anche l'intuizione sul tiro di Massaro. Conferma la sua straordinaria freddezza.

**Benarrivo 6:** Corre e sbuffa sulla fascia destra, anche se poi, stringi stringi, non riesce a rimettere palloni efficaci nell'area milanista.

**Di Chiara 6:** Svolge bene il suo lavoro sull'out sinistro; belle finte che «bruciano» l'avversario. Poi s'infortunò.

**Minotti 6.5:** Puntuale e deciso negli interventi spaziosi. Sacchi è in tribuna, ma probabilmente non si convincerà ad inserirlo nei 22 per gli Usa.

**Apolloni 6:** Ordinaria amministrazione. L'abulia di Massaro e Papin non gli permette di salire alla ribalta.

**Sensini 6.5:** L'argentino è impeccabile nel chiudere tutti i varchi. Gran faticherà a ritrovare il posto in squadra.

**Brolin 5.5:** Le nuove disposizioni tattiche di Scala lo costringono a correre e ripiegare, bruciando energie e lucidità. Certo è utile nell'economia della squadra, ma fatica a centrare lo specchio della porta.

**Zoratto 6:** Si nota poco, ma conta parecchio. Corre, contrasta, «ricuce» e accorcia la squadra. Inevitabile un piccolo «logoramento» finale.

**Crippa 6:** Come Zoratto, getta il cuore oltre l'ostacolo e lavora decine di palloni. Inevitabilmente ne sbaglia. Ma il suo lavoro serve a frenare il centrocampo rossonerio.

**Zola 5:** Cerca la punizione vincente, ma Panucci (con la mano) sventa il pericolo. Per il resto giornata opaca per il «tamburino» sardo. Anche perché la retroguardia milanista gli concede poco o nulla.

**Asprilla 5:** Ha perso lo smalto dei primi due mesi, cerca testardamente il dribbling. Ne infila un paio, poi un avversario lo blocca o magari è lui stesso ad incepparsi e cadere. Per la disperazione dei compagni che invocano la palla.

**Balleri** (dal 73' sv): Entra al posto di Di Chiara, si propone in alcune incursioni sulla fascia destra.

**Melli** (dal 87' sv): Scala lo manda in campo a tre minuti dalla fine accentuando la sua ira. È fin troppo evidente che i due sono in rotta di collisione.

### Desailly la sorpresa Male Laudrup

DALL'INVIATO

**Rossi 6:** È chiamato all'opera in due sole occasioni e se la cava bene. Tempestiva soprattutto l'uscita su Asprilla che salva il risultato. Non si fa intimidire dai rotoli di carta igienica che gli ultras del Parma lanciano a ridosso della sua porta. Un rotolo lo colpisce, lui crolla a terra, poi però si rialza.

**Panucci 7:** Domina sulla fascia destra. Contrasta con efficacia, ma soprattutto è abile nell'impostare. Azzarda lanci da 30 metri e sbaglia poco. Sacchi, in tribuna, gongola.

**Maldini 6:** Un «mastino» ma ha sbagliato qualche intervento. Bravo, invece, insieme a Baresi, quando ha «chiuso» bene Zola che stava per segnare a porta vuota.

**Desailly 6.5:** In poche settimane s'è inserito nel meccanismo del gioco milanista alla perfezione. Bucci gli toglie la soddisfazione del primo gol italiano.

**Costacurta 6:** Non ha molto lavoro da svolgere e comunque si muove in buona sintonia coi compagni.

**Baresi 7:** Non sbaglia una mossa e quel che più conta corre e sgobba come un razzo. I suoi interventi d'anticipo provocano mormorii d'ammirazione nella tribuna centrale.

**Orlando 5:** Sferraglia sulla sinistra senza produrre un aiuto. Lascia troppi varchi per i centrocampisti del Parma.

**Donadoni 6:** Opera da centrale e si produce in cose piuttosto buone, al fianco di Desailly. Alla lunga perde un po' di lucidità, come tutta la squadra. Le fatiche di Bruxelles si fanno sentire.

**Papin 5.5:** Stretto nella morsa di Apolloni e Minotti, non riesce mai a mettere il muso davanti a Bucci. Il francesino cerca scusanti nel campo tagliagambe e nella fatica del mercoledì di Coppa.

**Laudrup 5:** Partita alla moviola. Il danese è lento e prevedibile. Non salta mai l'avversario e il contributo al centrocampo è praticamente nullo.

**Massaro 5:** Come Papin si assenta per lunghi tratti dalla partita. Poi uno sprazzo, uno scatto bruciante e l'occasione del gol. Il diagonale è buono, ma Bucci sventa.

**Carbone** (dal 91'): Entra a tempo scaduto al posto di Laudrup.

### IL FISCHIETTO



**Ceccarini 6:** con lui il Milan va tranquillo e una volta tanto non si può lamentare. Undici volte ha diretto i rossoneri, e mai il Milan ha perso, rimediando invece 8 vittorie e 3 pareggi. Lo zero a zero di ieri lo ha pilotato anche lui: sul «mani» di Panucci ha sorvolato, per il resto ha ammonito il giusto, e alla fine se l'è cavata bene considerando che era segnalato come uno degli arbitri meno in forma del campionato.

## Il tecnico lo manda in campo all'87', il bomber si trattiene a fatica

# Scala e Melli, separati in casa

## L'attaccante: «Meglio tacere...»

FRANCESCO DRADI

PARMA. Scala e Melli ai tempi cori. Ormai fra l'allenatore del Parma e l'attaccante è guerra aperta. Senza esclusione di colpi, ieri il tecnico ha fatto scaldare il giocatore e lo ha fatto entrare negli ultimi tre minuti, più che altro per accontentare i tifosi che lo invocavano. L'ex golden boy del Parma, fino all'anno scorso conteso da Inter, Milan e Juve, è ora diventato panchinaro di lusso in un Parma che Scala ha ridisegnato con gli arrivi di Zola e Crippa. Ora la squadra di Tanzi continua a «viaggiare al comando della classifica, ma con una mina vagante al suo interno, ieri a fine partita Melli è uscito nervosissimo: allo stadio, considerando i tre minuti giocati come un vero e proprio affronto. «Meglio che stia zitto,

non lo brucia per tentare di calmare le acque. «Non si sono comportati in maniera esemplare», ha spiegato alla fine capisco l'entusiasmo, ma quell'episodio mi è dispiaciuto. Non mi piacciono simili esagerazioni nelle manifestazioni sportive».

Un altro protagonista indisplicto è Minotti. Il libero del Parma si lamenta per un fallo di mano di Panucci in area, in occasione della punizione di Zola. Il difensore rossonerio commenta: «ha sollevato il braccio, invece di tenerlo lungo il corpo come prescrive il regolamento: ha deviato il pallone. L'arbitro ha fatto finta di niente. Queste situazioni non sono nuove nell'area milanista. Anche l'anno scorso, ricordo, i difensori rossoneri sulle punizioni mettevano spesso la

manina. Quasi come atteggiamento tattico preparato». I milanesi giustificano la prova non esaltante con le fatiche accumulate mercoledì a Bruxelles in Coppa Campioni. «Quel campo infame, completamente ghiacciato», spiega Papin, «ci ha distrutto. Inevitabilmente ne abbiamo risentito contro il Parma». Capello saluta la Samp nuova conigliolina in vetta alla classifica e Gullit a quota 9 gol nella graduatoria dei marcatori. «La squadra di Eriksson a questo punto è una delle naturali favorite nella corsa allo scudetto, anche perché non avendo impegni di Coppa alla lunga farà valere una maggiore freschezza atletica. Sono contento anche per Gullit. È un grande campione. Ma non ho rimpianti per la sua partenza. Noi guardiamo avanti, non indietro».